IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 138. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Martedì, 19 Maggio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Massaua, 18, ore 9,15 ant. — Ieri è giunto al campo il tenente Poggi, fatto prigioniero da ras Sebath insieme al tenente Acerbi ed a 30 soldati nello scontro di Mai Merat. Egli narra di essere stato maltrattato anche, contrariamente a quanto scrisse altri corrispondenti, dalla moglie di ras Sebath, figlia di Alula; tradotto, durante i due mesi di sua prigionia, or qua or là, sottoposto ad ogni genere di privazioni. Il tenente Poggi, malgrado l'ottalmia ed altri acciacchi, contrattati al campo nemico, conserva elevatissimo lo spirito morale.

Egli raggiunse il quartiere generale italiano insieme ad un gruppo di prigionieri, arrivato con scorta di tigrini dal Monte Alequa, dove trovasi accampato un distaccamento nemico.

Continuano le trattative per la resa dei prigionieri, la quale, ritienesi qui, che potrà avvenire domani.

La divisione Del Mayno ha ripiegato sopra Kerseber.

Toscani.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 18, ore 16. — Telegrafano da Charsebor (Adigrat) in data di ieri, Massaua in data di stamane, al *Corriere della sera*:

Sebath intimorito dal bando di Baldissera libera i prigionieri.

Mangascià scrisse a Baldissera annunciandogli una missione di notabili tigrini, guidati dal Scium dell'Agamè Fasil. Il quale giunse ad Adigrat presso Adagamus, recando 96 prigionieri, fra i quali alcuni ufficiali. Si attendono domani al nostro campo.

Dal ciglione di Scetà vidi lo loro tende, ma gli avanzposti mi impedirono di inoltrarmi.

Stanotte Mangascià dormì ad Haxalen, con poca scorta. Avanzossi verso nord, ansioso di avere notizie sulle trattative affidate ai notabili tigrini. Egli desidera veramente la pace, perchè le condizioni del Tigrè sono desolanti.

È probabile che Menelik richiami Ras Alula nell'Hamara, ove il Negus incontrò sanguinose resistenze nel sottomettere i capi non accorsi al suo proclama di guerra, bandito all'inizio della campagna.

Fra i colonnelli del corpo di spedizione, eccettuati quelli chiamati come testimoni nel processo Baratieri, vennero spontaneamente in mia, il quale sederà come giudice supplente nel tribunale militare in caso mancasse qualche generale, giudice effettivo.

È probabile che il tribunale si adunì in giugno sull'altipiano, a meno che lo stato di salute di Baratieri non esiga che si faccia a Massaua.

Per Cassala.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 18, ore 11. — Il *Figaro* protesta contro la avvenuta cessione di Cassala all'Inghilterra dicendola una violazione della sovranità dell'Egitto.

Parigi, 18, ore 18. — La *Repubblique Française* rifiuta di credere che l'Inghilterra tratti coll'Italia per farsi cedere Cassala, ma censura severamente tale negoziato se veramente esiste.

Politica e Diplomazia

(S) **Berlino**, 18. — E' morto l'ex ministro delle finanze di Prussia, Camphausen.

Otto Camphausen era nato ad Hünshaven il 21 ottobre 1812. Fattosi presto una fama di competenza finanziaria, fu nominato ministro delle finanze il 26 ottobre 1869.

Il 9 novembre 1873 sostituì Roon come vicepresidente del ministero; il 23 marzo 1878 diede le sue dimissioni in seguito al cambiamento di politica economica di Bismarck.

(S) **Tauris**, 18. — Lo Scià è partito stamane per Teheran.

La tranquillità continua.

Bruxelles. — La Camera ha approvato con 61 voti contro 55 e 20 astensioni, l'insieme del progetto di legge sul Congo.

Copenaghen, 18. — Si annunzia che ai primi di giugno, al ritorno del presidente del Consiglio, verrà creato un ministero di agricoltura di cui il Re nominerà il titolare.

Lo scopo di questa decisione è di affezionare al governo le popolazioni rurali.

L'Arcidiaca Carlo Luigi

(S) **Vienna**, 18. — Lo stato dell'arcidiaca Carlo Luigi è molto peggiorato. Egli ha ricevuto a mezzodì gli ultimi Sacramenti.

Secondo il *Fremdenblatt* non v'è però pericolo immediato.

Vienna, 18, ore 16.30. — L'imperatore appena ritornato da Budapest, si è recato a far visita al fratello arciduca Carlo Luigi, il cui stato è disperato.

(S) **Vienna**, 18. — L'imperatore ha ordinato che si facciano preghiere nella cappella di Corte per la guarigione dell'Arciduca Carlo Luigi.

Il primo bollettino medico sullo stato di salute dell'Arciduca Carlo Luigi constata che l'Arciduca cade malato nel marzo scorso di catarro intestinale (enterito follicolare) che si protrasse con febbre intermittente.

In seguito vomiti e grave alimentazione le forze dell'infermo si affievolirono.

Negli ultimi giorni si è anche manifestato sintomi di debolezza di cuore.

(S) **Vienna**, 18. — Fino alle 4 pom., lo stato pericoloso dell'Arciduca Carlo Luigi è rimasto immutato.

IL SISTEMA

Il confratello mattutino, che ha l'incarico di divulgare nel popolino il verbo del ministero Rudinì, affine che compie, bisogna riconoscerlo, con discreta abilità e con arte (forse ma po' eccessiva, per una giornale che arieggia a *socialista*) ieri mattina parlando della missione, che insieme ad altri quattro accordati si è assunto il ravvenduo conte Wersowitz, di recarsi alle Scioa per recare conforti ai nostri prigionieri, scriveva quanto segue:

" Il succitato Wersowitz Rey parta sceo più di 6000 lettere giunte da ogni parte d'Italia: sono lettere scritte da genitori in ossgsma, da sarelle, da sposo, da fidanzate, che in mancanza di notizie si sono, si aggrappano a quest'ultimo filo di speranza, illudendosi che le loro cari siano ancora vivi e possano rispondere.

" Questa missione pietosa, ispirata da un vero e alto sentimento di carità cristiana, non ha un voto e il bene di mentre ha l'approvazione di sua eccellenza Francesco Crispi, il quale l'altro ieri, scrisse ad una tra le più benemerite dame del comitato organizzatore della spedizione queste dire:

" 1. Che disapprova la missione;

" 2. Che le madri italiane dovrebbero cecitare i sentimenti popolari alla rivincita, anzichè perdersi in sentimentalismi inutili a pro' dei prigionieri;

" 3. Che hanno avuto un torto gravissimo di spiegare, i nazionali latere, capi di bianchezia, scarpe, medicinali ecc. ecc. „

Fin qui il *Messaggero*. Ora è bene sapere che l'on. Crispi avendo ricevuto dalla posta, come molti altri deputati, centinaia e centinaia di lettere di Roma, la circolare coll'appello delle dame e non conoscendo del Comitato che donna Ersilia Lovatelli, ad essa rispose colla seguente lettera:

Roma, 15 maggio 1896.

Cara signora Contessa.

Trovo il di lei nome in un Comitato di signore, il quale fa appello alla carità pubblica pei nostri poveri prigionieri in Africa. Il pensiero è gentile, ma può essere pericoloso?

Quando l'Italia era spezzata in sette Stati, ed i *Barbareschi* esercitavano la tratta anche sulle nostre coste, i nostri infelici sottrati dalla loro impotenza, costituirono le Società per la redenzione degli schiavi. Oggi siamo una nazione di 32 milioni di nomini, e ben altro è il metodo di soccorrere i nostri doveri e di farli rispettare.

I nostri fratelli, fatti captivi ad Abba-Carima, aspettano assieme un esercito liberatore e le donne italiane, come al 1848 ed al 1860 dovrebbero ispirare il coraggio ed organizzare la vittoria. La pietà è santa, ma nell'animo dell'abissino oggi sarebbe interpretata paura e debolezza: del resto, nessuna potrebbe essere esercitata, perchè tra noi ed il nemico è il muro della barbarie, che impedisce arrivino ai sofferenti i soccorsi che si vorrebbero loro inviare.

Scrivo a lei, che so avere animo civile, affinchè consigli alle gentili sue compagne mutare scopo al Comitato. Rialzino a più alti propositi i cuori dei nostri concittadini, e rompano quella nube paurosa, che con poca prudenza tentano addensare sul popolo alcuni fatti apostoli di libertà.

Mi creda sempre

Devot.mo suo
F. CRISPI.

Come risulta, non c'è neanche la più lontana allusione al rev. Wersovits, cui, del resto la circolare non accennava neppure da lontano.

Ma il buon Crispi, per influenzare Lovatelli ha dato a leggere la lettera a qualche dama o più probabilmente a qualche cavaliere non molto *letterato* e questi avendo scambiata la frase " altri quattro „ per " altri cinque „ per un allusione al reverendo conte Rey, si è fatto premura di comunicarla al *Messaggero* perchè ammanisse un articoletto contro Crispi.

Non c'è da meravigliarsi. Ormai è sistema di travisare tutto e par cattiveria e per leggerezza, pur di trarre nelle spalle a Crispi, che le ha buone, tutta la responsabilità. Leggo bene questa lettera di Crispi nell'alto senso che l'ha ispirata e poi ai levi il cappello!

Il Vaticano e Ceylan.

Un telegramma da Roma alla *Pol. Corr.* di Vienna dice che è scoppiato un penoso conflitto tra le autorità dell'isola di Ceylan (Indie inglesi) e il clero cattolico.

Il Consiglio legislativo della Colonia inglese ha votato una nuova legge sul matrimonio, che contiene diverse disposizioni, inaccettabili per la S. Sede.

La Congregazione di Propaganda ha subito ordinato all'arcivr. di Colombo, a quello di Ceylan e agli altri quattro vescovi dell'isola di protestare e sorprendente contro questa legge e di farla ritirare.

Ma i vescovi, che sono tutti francesi, hanno creduto di non farne nulla e di accettare in silenzio la nuova legge.

Propaganda Fide, molto malcontenta della condotta dei vescovi, ha diretto loro una lettera di severo biasimo ed ha fatto di rivolgersi direttamente a Londra, affinchè il governo centrale non sanzioni quella legge. Questo passo di Propaganda narra spoggiato dal card. Vaughan e dai membri cattolici della Camera dei Comuni e di quella dei Lordi.

Parlamenti esteri

I progetti militari al Reichstag.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 18, ore 18.35. — Si discute il progetto di legge che trasforma i 173 mezzi battaglioni creati dalla legge militare del 1893 in 90 battaglioni interi, coi quali saranno costituiti quaranta nuovi reggimenti.

Le tribune sono affollatissime, ma il numero dei deputati è assai scarso.

Il ministro della guerra Bronsart von Schellendorff, illustrando il progetto, fa una comunicazione interessante. Dice, cioè, che lo stesso imperatore Guglielmo ordinò nel 1891 un progetto relativo alla creazione di sessantasei nuovi battaglioni compiuti, ma deve rinunciarvi causa la riforma del 1893, fatta col concetto di mandare al fuoco la parte più giovane della popolazione formandone dei quadri supplementari. Questa riforma applicata alla formazione dei mezzi battaglioni si è mostrata alla prova insufficiente, poichè questi quadri sarebbero ancora mancano della compattezza dei quadri permanenti e della necessaria educazione militare.

Lieber dei corpo chiede garanzie affinchè il servizio attivo biennale sia mantenuto e che i nuovi reggimenti formati su due battaglioni non abbiano ad averne presto anche un terzo, chiede inoltre che si discuta presto il progetto di riforma della procedura penale militare. Parecchi altri oratori si associano alle domande di Lieber.

Se queste garanzie saranno offerte essi voteranno la legge.

Il Cancelliere, principe di Hohenlohe, dichiara che gli studi intorno alla riforma della procedura penale militare sono così avanzati da far considerare come certo che il relativo progetto possa esser presentato in autunno al Bundesrat ed al Reichstag. (*Vive approvazioni da tutti i banchi*). Il Cancelliere soggiunge che la riforma, salvo le esigenze speciali delle istituzioni militari, sarà conforme ai principii della scienza giuridica moderna. (*Applausi ripetuti*).

Il Reichstag delibera di rinviare il progetto alla Commissione del bilancio.

Lettere d'Africa

Adi-Caié, 29/4/95. — La sera stessa in cui impostai l'ultima mia corrispondenza si sparse la notizia che il maggiore Salsa era trattenuto in ostaggio da Menelick e fantasticai quanti commenti avrebbe fatto un tale lettere concernenti le trattative di pace, che sembrano fallite — si dice — perchè un articolo del concordato non era di sua piena soddisfazione.

Per avvalorare la storiella della riconsegna delle imperiali lettere scioane, c'è perfino chi asserisce che Menelik abbia mandato il maggiore Salsa a Mangascià coll'ordine di rilasciarlo, soltanto quando verranno a lui consegnate le famose lettere; ma gl'informatori che giungono dal campo del Ras negano in modo assoluto di aver visto Salsa, ma aggiungono di non averne udito a parlare da alcuno. La qual cosa dimostrerebbe chiaramente che il maggiore non è nel campo di Mangascià, poichè in tal caso quanto questi si sforzasse di tenerna celata la presenza, si verrebbe — in un modo o nell'altro — sempre a sapere, tantopiù che gli trovasi ad Ona Matuh poco a sud di Adigrat.

Ad Adua non vi sono armati. I feriti che vi si trovavano furono trasferiti a Nidder in Tembien col capitano medico D'Allemmo.

Ras Sebath — sul monte Alequà — ha avuto l'incarico di sorvegliare gli sbocchi nella conca di Adigrat allo scopo d'impedire la liberazione di quei prosidio.

Parte dei prigionieri italiani è stata inviata verso Gondar pel Semien, dove si intende adibirli a lavori manovali, secondo intenzione del Negus di far restaurare il gran palazzo costruito dai Portoghesi.

Il comando del forte di Cassalà è stato assunto dal maggiore Cesan col 3.o e 6.o indigeni.

La situazione verso la frontiera Ovest è invariata.

Negussiè — l'affezionato interprete del povero Toselli — che molti fecero platonicamente enicdare allorchè vide cadere il prode maggiore, è attualmente interprete di Mangascià.

E' qui giunto da vari giorni il colonnello Slade già addetto all'Ambasciata inglese a Roma, che seguire — dicesi — le operazioni militari della nostra agguerrazzata campagna; ma si ritiene da molti che egli sia venuto invece con missione diplomatica per l'imbarco a Zeila del nostri prigionieri.

Il colonnello — sempre rigidamente in divisa e colla sciabola al fianco — fa tutte le mattine il suo giretto a cavallo osservando tutto e interrogando spesso qualcuno sullo nostre operazioni e sui servizi.

Domattina — insieme al Gran quartiere generale — si sposterà verso Senafè la intiera Divisione Heusch: io seguirò il comandante in capo per tenervi informati telegraficamente degli avvenimenti. (Ha telegrafato ben poco.)

Da ieri è incominciato anche il concentramento su Adi Caié della Divisione Del Mayno: sono di già giunti tre battaglioni e 4 batterie.

Questo concentramento dev'esser fatto successivamente per reparti stante le difficoltà della strada vecchia; in attesa che quella della quale non si può mancare che per non. In questi giorni però ne è stata costruita un'altra — discretamente larga e comoda — la quale è stata più specialmente per il transito delle salmerie e delle batterie: è un lavoro imponente dovuto all'attività ed all'intelligenza del capitano del genio D'Ercole.

Ed ami — a proposito di questi lavori — debbo far conoscere che nessuna campagna poteva essere continuata in condizioni più avantaggiose; per le quali cose devo dire che il generale Baldissera non poteva acquistare una peggiore credità.

La necessità di stabilire gli accampamenti in posizioni atte ad una efficiente difesa in caso d'attacco, obbliga il Corpo d'operazione a scegliersi in posizioni elevate, dove quasi sempre sono deficienti l'acqua e la legna e la vivibilità è difficile. E nella scelta di esse si è avuto cura di avvisare le nostre operazioni militari ai fanno maggiormente sentire questi tre essenziali elementi di guerra, per l'altitudine in cui essi si trova, la quale oscilla sempre fra i 2500 e 2700 m. e per la natura quasi sempre rocciosa o sabbiosa del terreno.

Bisognerebbe vedere i pozzi ad est di Adi Caiè e la nuova strada Mai Servo Adi Caiè per farsi un'idea del lavoro che ha dovuto sostenere il genio militare: sono lavori colossali, opere addirittura romane.

Toscani.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta 18 maggio - Pres. **Villa** - Ore 14.05.

La Camera è stata ammantata di fela, siccome in estate.

Si provede una scdnta movimentata, nonostante che poco siano affollati gli ambulatori, e anche meno la Camera.

PRESS. il Municipio di Rimini invita la Camera alla commemorazione del compianto Luigi Ferrari pel 10 giugno.

I deputati della Provincia e quelli che crederanno associarsi rappresenteranno la Camera. Così potrà essere soddisfatto il voto della Camera stessa, che deliberava una corona di bronzo sulla sua tomba.

COLOMBO presenta la proposta già approvata dal Senato sulla Cassa depositi e prestiti, ed altro per maggiori spese nel bilancio del tesoro 1895-96.

DI RUDINÌ presenta un progetto per conferire ai prefetti la competenza di autorizzare Provincie e Comuni ed Istituzioni ad accettare lasciti e donazioni e ad acquistar beni stabili (già approvato dal Senato).

Altro progetto pur approvato dal Senato per " modificazioni alla procedura presso la IV Sez. del Consiglio di Stato. „

Interrogazioni.

CIRMENI interroga circa l'opportunità di provvedimenti legislativi per il censimento dell'*en-staio* di Palagonia in prov. di Catania.

DI RUDINÌ risponde che per ora prenderà un provvedimento speciale per ridurre ad entieasi il latifondo in parola, ma si dovrà provvedere con una legge generale.

CIREMENI. Lo prega di stralciare questa disposizione dalle altre.

SOCCI interroga sul passaggio (il 3°) del Tiro a Segno dagli interni alla Guerra.

RUDINÌ risponde che i ragionri fanno già svolte altra volta quando l'istituzione fu posta sotto la dipendenza del Ministero della Guerra.

SOCCI. Ma allora tutti i liberali sempre sostennero che il Tiro a segno, istituzione borghese, dovesse dipendere da amministrazione borghese. La disposizione presa di tenerla addetta al Ministero dell'interno fra breve ci avrà dato benissimo frutti. Perchè l'istituzione non diventi una burletta occorre fornire cartucce ed armi. Deplora che la persona la quale fu l'anima del Tiro a segno ne sia allontanata. Ecaltinendevi altri che non avrà la sua competenza. Non è soddisfatto di ciò che ha detto il ministro e si riserva tornare sulla questione al bilancio dell'interno o della guerra.

STELLUTI-SCALA sullo stesso argomento, prende atto delle dichiarazioni del ministro, perchè una legge definitivamente regoli l'istituzione.

PRINETTI (min. L. P.) risponde poi agli on. Bonasto e Vagliasindi, circa il modo come procede l'esecuzio della ferrovia Circumetnea, che egli richiamò all'ordine la Società dopo il risultato dell'inchiesta e che non mancherà di provvedere.

BONAIUTO dice che il Consorzio non va, perchè costituito di persone non rispettabili. Dice che la Compagnia è un'associazione di malfattori, ed esercitata da un pugno di briganti. Non c'è legge, Non c'è freno. Manca il personale, manca il materiale, tutto va a rifascio.

Sotto l'on. Saracco si tentò una truffa da certi indivi per un milione e mezzo. Ora come è possibile che si possa ulteriormente tollerare questo insulto alle leggi e alla moralità? Aspetta energiche disposizioni.

PERAZZI dice che l'on. Bonasto potrà facilmente leggere una sua lettera al Presidente del Consorzio con cui richiama la Società ai suoi doveri.

CASTORINA. Le accuse dell'on. Bonasto possono esser fatte alla Società non al Consorzio che è in piena regola.

Ignora la lettera del ministro; ma deve bastare alla Camera la parola che fu scritta.

VAGLIASINDI non approva la forma dell'on. Bonasto, ma la sostanza dello sue accuse è vera. (*Rumori*).

BONAFUTO, per un fatto personale.

PRESS. Non ha la parola.

BONAFUTO. Io potrò trasformare la interrogazione in interpellanza...

PRESS. Sarà tempo.

PRES (scampanellando). Io sono che dirige l'andamento della seduta. Si passa all'ordine del giorno. (*Commenti vivissimi*).

NICOLO' FULCI. Svolge un progetto di legge per alcune modificazioni alla legge elettorale politica.

La Camera lo prende in considerazione.

AFFOLE. Ha un altro progetto di legge allo stesso scopo, che svolge ed è preso in considerazione.

Elezione contestata del Collegio di Badia Polesine, in cui fu eletto l'on. Giacomo Sani.

La relazione della Giunta, rifatto il computo dello schede, non ammette contestazione, avendo l'on. Sani ottenuto la maggioranza di 27 effettivamente accertati.

La Camera approva le conclusioni della Giunta.

Interpellanze.

CAVALLOTTI vuole la precedenza.

PRES. Deve seguire l'ordine di presentazione.

CAVALLOTTI. Non è nobilitato.

MAZZA assicura che le interpellanze che preceduno saranno brevi.

PRES. Prega essere nobilitato.

SANTINI interpella il ministro delle finanze sul modo onde viene applicata nella capitale del Regno l'imposta sul reddito dei fabbricati.

GARIBALDI, AGUGLIA, MAZZA e BADINI interpellano se intende presentare sollecitamente un disegno di legge per una *revisione generale* sui fabbricati.

Una identica dell'on. DANEO E., che si contenta invece di una *revisione almeno parziale*.

MAZZA. Il governo percepisce in Roma oltre 4 milioni di redditi incostituzionali. Chè 2 milioni per manata locazione. e 2 milioni per esagerata valutazione dei redditi. Il governo rimandò finori della Capitale oltre 30,000 operai, e tolse così altrettante spese mensili alla rendita dei fabbricati. Occorrono provvedimenti.

DANEO E. e PLACIDO svolgono interpellanze nello stesso senso.

VISCHI aggiunge un'altra ma poco sentite parola.

BRANCA risponde in modo da farsi capire forse dagli stenografi. Con molta buona volontà si riesce a comprendere che egli non è contrario alla revisione generale, ma presenterà un progetto di legge per rendere meno gravose le condizioni dei contribuenti.

DI RUDINÌ. In risposta ad una interrog. dell'on.Sanchi relativamente all'atto di accusa del generale Baratieri, dichiara che l'atto stesso è stato formulato in base agli articoli 74 e 36 del Codice penale militare.

SACCHI ringrazia.

PILI-ASTOLFONE presenta la relazione sul bilancio della *Guardasigilli.*

FROLA presenta la relazione sul bilancio delle finanze.

Interpellanza Cavallotti.

IMBRIANI cede il turno all'interpellanza Cavallotti diretta a sapere come e perchè furono sino ad ora sottratti alla cognizione di diritto della Camera gli atti del processo Baratieri, e se il tribunale di Roma ha seguito a denunzia del Cavallotti stesso contro Crispi.

COSTA (guardasigilli). (Grande attenzione). Dice che egli non assunse di ricercare se qualcuno documenti in proposito al Ministero, e trovò un'ordinanza del Procuratore gen. in data 30 aprile 95 colla quale si dichiarava incompetente l'accusa di falsa testimonianza contro Pen. Crispi, e dichiarava la mancanza di querela incompetente per lo altro accuse di truffa, concussione ecc. Questa ordinanza è definitiva, perchè il P. Ministero non interpose appello.

Tuttavia volendo maggiori schiarimenti, si rivolse al Procuratore generale il 17 aprile 96 per sapere se nulla sua coscienza credeva dovessero comunicarsi alla Camera gli atti del processo. Il 24 aprile rispose concludendo di non credere dovuta la comunicazione alla Camera di tali atti, secondo i precedenti giudiziari e parlamentari. Crederà tuttavia che la pubblicazione di essi fosse nelle attribuzioni del Governo.

Egli non discute queste opinioni.

Si limita a prendere atto. Dice che è cosa di somma importanza e occorre riflettere seriamente. Tuttavia ricorda il precedente avvenuto il 21 novembre 1895, in cui il suo predecessore presentò le sentenze alla Camera, sentenze intervenute contro persona che fu ministro.

Egli crede adunque che il governo possa e debba presentare al banco della Presidenza la ordinanza 19 agosto 1896, tuttavia che tal documento è di sua natura riservato e perciò non destinato alla pubblicità, se non dopo un'esplicita manifestazione della Camera.

Aggiunge che facendo questa presentazione non intende risolvere incresciose questioni. Esprime la speranza che l'on. Cavallotti ritirerà quel concetto. Finalmente si fa voti che la Camera trovi nello esigenze dei lavori parlamentari e nel suo patriottismo, la via da seguire, perchè l'argomento che per tanto tempo tenuti la sua energia debba ritornare ormai completamente esaurito. (*Bravo! Bene!*)

CAVALLOTTI. Ringrazia il ministro d'aver fatto quella presentazione. Non è il per rappresaglie. Dice che dal giorno in cui assunse la parte di giustiziere, molte cose cambiarono. Ma se non chiesto rappresaglie, chiesto cessino le anormalità contro la morale. Quando un cittadino ricorre ai tribunali il dovere ufficio d'accusatore, ha per lo meno il diritto che su quell'accusa, o contro lui o contro l'accusato intervenga un giudizio solenne. La società non può vedere che incessantemente si delineano e impancenasio si diffami. Anche altrove si ebbero esempi di scandalose assoluzioni. Ma in nessun paese si può consentire che innanzi alla magistratura si presentino in più gravi occasioni e non siano invisibile arresti il corso della giustizia. La Camera è sovrana. Può rimandare al magistrato o all'Alta Corte di giustizia. Se il magistrato si dichiara incompetente per l'accusa di truffa e di sottrazione di documenti, egli doveva rinviare i documenti alla Camera, che è la competente. A questo proposito riferisce le opinioni espresse dall'on. Costa altra volta.

Se il Guardasigilli volesse procedere al un'inchiesta vedrebbe come si forzasse la mano alla magistratura ed egli ne anche lo prova.

DANEO E. Domanda la parola.

CAVALLOTTI. Continua la sua requisitoria. Rilegge una brano di una discussione del Senato in cui, quando fu fatto cenno di documenti riguardanti il processo Giolitti si trovarano presso la magistratura, l'on. Costa gridò: E non vi debbono essere. Dice che se la Camera vorrà essere ministeriodista rinvierà gli atti non scritti come dice altra volta agli non si opporrà, ma vuole che la questione vegna alla Camera.

Sa d'aver compiuto un triste dovere ma un dovere. (*Presidenza generale*)

COSTA (guardasigilli). Dice che non può dirageare. Resta nel tema della odierna discussione. Spiega che non ha detto ieri che le sue parole non s'intendassero; e quello che dice oggi disse ieri. Altra volta il Ministro avova detto di ric nescere il dovere di presentare i documenti alla Camera ma che questa ne ragionasse prima attendere il momento. Allora egli protestò. Egli oggi come ministro ha fatto ciò che non fece il pubblico ministero, ed ha preso l'iniziativa della presentazione del documento. L'on. Cavallotti dice che il processo devo venire alla Camera e questa deve dare un giudizio. Quale? La Camera deva prima di tutto domandare a sè stessa per quali alle ragioni politiche ciò deve avvenire.

Questo alto ragioni non esistono ed è perciò che esprimere la speranza che questo sia l'ultimo giorno del dolorosa discussione. (*Bravo*).

MURATORI. Limitandosi al una questione politica e di opportunità, dice che la Camera non può tramutarsi in Corte di giustizia, e che interve in appresentanti dei mezzi mortali. Bisogna sollevarsi dalle personalità e domandare semplicemente il rispetto alle leggi.

La Camera non può riaprire un processo chiuso nello stadio segreto, nè prendere cognizione d'un documento, che non dovera essere presentato. Siamo in presenza d'una denunzia d'un deputato contro un magistrato, e non possiamo che rimandare la questione nella camera del magistrato. Questo stadio del processo è segreto, e non è permesso comunicare alcun atto di questo stadio.

Dimostra che gli atti non sono pubblici neppure per la parte che a istruttoria chiuso.

Cavallotti si lagna di una avere avuto a sua richiesta l'estratto della ordinanza dell'on. Costa. Generale, che è cio è taxativa e morale. Dimostra con logica stringente che il magistrato non ha fatto che strettamente il proprio dovere.

Vi accusato il magistrato di piana. Il magistrato avrebbe potuto dire al denunziante che conoscevo già tutte le denunzie e che non gli importava nulla di sapere. Il fatto, dice che il tutto di non rifiutare la denunzia per non cessare taciuto di parsialità. Ed oggi l'on. guardasigilli farebbe il suo dovere pannendo il magistrato che quell'ordinanza ha commesso. (*Benissimo!*)

Dimostra coi discorsi dell'on. Costa che Cavallotti ha riportato quei brani che pronunciò a lui e non quelli che gli erano contrari, specie l'opinione che le sentenze e gli atti del magistrato non debbono portarsi alle discussioni del Parlamento.

Dimostra che la sentenza Giolitti era resa pubblica dall'ordinanza della azione d'accusa, mentre il caso attuale si è svolto nel periodo segreto del processo. La ragione giuridica del segreto è che un individuo investito da una semplice accusa non provi mai avere essere esposto al ludibrio del pubblico.

La ragione politica è così alta che ognuno la comprende.

Vivi parlate sempre di pace. Cercate provocare una agitazione in paese e il paese non vi risponde. (*Rumori*). No, no! Questo è il paese. Ricorda che la Camera votò la mozione Torrigiani per rinviare a 6 mesi le due famose mozioni della questione morale. Ciò volere dire che questa Camera si sentiva l'alta politica.

Termina con alcune parole dell'on. Zanardelli. (*Bene. Bravo. Applausi*).

DANEO E. Rinunzia contro le dichiarazioni di Cavallotti di pressioni sulla Magistratura e di non aver pubblicato gli atti della istruttoria... In quanto ad un capo di gabinetto che avrebbe fatto spome le scale del palazzo di giustizia.

Voci. Non lo sfrare... Quelle dell'interno.

DANEO. Del resto il P. M. dichiarò allora come ora non doversi pubblicare atto dell'istruttoria segreta. Se l'attuale guardasigilli lo ha fatto, ne assume la responsabilità. A noi basta dichiarare che non ne avevamo il dovere.

Io poi dichiaro praticamente all'opinione del Guardasigilli, che la Camera a non può ordinare la alcun modo la pubblicazione del documento d'istruttoria presentato dal Guardasigilli, perchè il Codice vi si oppone.

La Camera dovrebbe prima modificare il Codice.

CAVALLOTTI. Replica tra le conversazioni generali. Dice che non è il caso di studio segreto on da dichiarazione di incompetenza e si dilunga per dimostrare che la questione deve venire alla Camera. (*Rumori enormi*).

Presenta una mozione perchè gli atti del processo Cavalletti-Crispi siano inviati agli Uffici per la nomina di una Commissione, come pel processo Giolitti.

MURATORI ne presenta un'altra pel riordino degli archivi.

RUDINI'. Dice trattarsi di dover decidere il giorno in cui si dovranno discutere le mozioni. Propone siano rimandate a dopo i bilanci. (*Rumori vivissimi all'estrema*).

CAVALLOTTI. Accetta purchè si stabilisca immediatamente il giorno dopo esauriti i bilanci.

RUDINI'. Non accetta.

VILLA. Pongo ai voti la proposta del ministro.

CAVALLOTTI (interrompendo con violenza). Aspetti, Presidente. L'on. Di Rudinì non mi ha ancora risposto.

On. Rudinì, accetta o no di fissare il giorno?

RUDINI'. Non risponde.

Posta ai voti la proposta del Pres. del Consiglio di rinviare a dopo i bilanci, è approvata da tutta la Camera, meno l'estrema sinistra.

Cavallotti sbraita e finge di sbraitare. Camera agitata. All'Estrema accadono vivaci battibecchi. Cavalletti va a protestare all'ufficio della presidenza, dove lo accolgono con aria di burletta.

La seduta è tolta alle 19 e 10.

Atti del Governo

La **Gazz. uff.** del 18 contiene:

Decreto riflettente la cessazione alle armi dei militari di 3ª categoria, non più soggetta a fatica. — Decreto che approva lo statuto della Banca d'Italia. — Decreti riflettenti trasformazione di Monti frumentari in Casse di prestanze agrarie, costituzione di Ente morale, applicazione della tassa di famiglia in varii Comuni.

Telegraf. — E' stato aperto un ufficio telegrafico in Villasmundo, prov. di Siracusa, con orario limitato.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Porto S. Giorgio (Marche), 17. — Nel breve periodo di circa sette anni, questo paese si è accresciuto di un terzo nel suo aspetto e ogni dì vi sorgono nuovi edifizi. Magazzini, giardini, e case di abitazione in quantità notevole sono sorti, come per incanto, e disposti con regolarissima che accresce la bellezza del paese, già da tutti riconosciuta ed ammirata. Si compongono oltre ventimila metri quadrati di area pubblica comunale, anche al disotto della linea ferriata, fronteggiante il mare. Tanto i forestieri si deve ai presenti che ai futuri, l'amministrazione comunale concederà e concede per contesini lo a mq. le aree fabbricabili: alla fornace Hilmann, con i suoi laterizi, a mq. 1 franco, e non temono ogni ferrovia, non che alla distanza di pochi metri che interessi fra la fornace stessa e l'incasato. Anche attualmente prosegue questo notevole sviluppo di fabbriche.

A Porto S. Giorgio è riserbato un bello e prospero avvenire! Sia ciò di avviso per la prossima stagione balneare.

Genova, 17. — E' giunto da Rosario il piroscafo *Messapia* con 64 rimpatrianti. Coll'*Edilfisk* è partito pel Brasile il marescialle Camillo Masa Ginistrelli nuovo addetto alla Legazione italiana di Rio Janeiro.

Bari, 17. — Avere cessato il processo di Sani per malversazioni nel prestito Comunale, sulla cui condanna degli imputati a 4 anni di reclusione. Il Sindaco assicurò che si rigiglieranno presto i pagamenti ed i rimborsi dei premi.

Taranto, 17. — Fu arrestato un contrabbandiere di nome Scorrano. Parenti e amici intervennero per liberarlo e ne nacque una ribellione alla pubblica forza. I carabinieri, un ammiraglio sanno fredde, tennero testa alla folla. Si procede ora ad una inchiesta.

Spezia, 17. — Il principe Tomaso si è giunto ogi stamane per visitare i polverini. I ricevuti con tutti i dispettimentati circa le grandi manovre navali a cui assumerà la direzione.

Sono all'Hôtel Croce di Malta.

— E' giunta la corazzata *Vittoria*, la quale, imbarcata una considerevole provvista di materiali di munizione, raggiungerà alla fine della settimana la squadra attiva nelle acque di Sicilia.

Foggia, 17. — Stamane è avvenuto il nuovo prefetto, comm. Fiale, accompiato dal Sindaco, dalla Giunta, dai funzionari della Prefettura e dalle autorità giudiziarie e militari.

Torre 17. — Ore 14. — Col treno delle 12,25 è giunto il nuovo prefetto, comm. Musicchi, ed assumerà domani la direzione della Prefettura.

Reggio, 18. — Sulla strada provinciale Casalvecchio Castelnuovo, circondario di San Severo, fu trovato ucciso a colpi di rivoltella alle spalle Pierice Cenerì Raffaele.

Il cadavere fu subito depredato.

Potenza, 18. — In Montemurro si fece esplodere in un forno praticato appositamente nella parete di quel circolo di lettura una bomba di carta collegata ad una bottiglia contenente materie esplodenti.

La bomba scoppiò senza arrecare danni. Venne arrestato Michele Michele.

Sembra l'attentato sia stato commesso in odio all'Amministrazione comunale.

Per l'Africa.

(8) **Massaua**, 18. — E' partito l'*Indipendente* col 31.o battaglione fanteria d'Africa, una compagnia del 32.o ed un'altra del 33.o ed inoltre militari addetti ai servizi. Sono imbarcati sergenti ufficiali Maggiore Segni; capitani Sirena; Anichini e Cecchetani; tenenti Martinengo, Montinelli, Silvestri, Bastone, Pirone, Cesarii, Tacchini, Brighenti, Monaco, Giannini e Crispo; sottotenenti Agosti, Nari, Conte, Cogorzo, Pelotti e Melegari.

(8) **Porto Said**, 18. — Provenienti da Suez e Massaua, sono giunti, diretti per Napoli il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione generale italiana, che ha a bordo 71 ufficiali, il 33.o ed il 36.o battaglione fanteria d'Africa, e duecento ammalati.

(8) **Napoli**, 18. — Il piroscafo partito per Massaua il piroscafo *Semplone*, della Navigazione generale italiana, con materiale e provviste.

Le Casse rurali

Nel Congresso delle banche popolari a Bologna si discusse dell'azione, che le Casse di risparmio ed altri istituti di credito, possono esercitare sull'industria agraria, sia agevolando con sicurtà e modici interessi il movimento agricolo, sia mediante il sistema delle cattedre ambulanti, sia col favorire Associazioni dirette ad aiutare gli agricoltori.

A tal proposito, in quella occasione, fu citato a modello l'esempio della Cassa di risparmio di Parma, la quale per diffondere la cooperazione e rurale istituì, d'accordo coll'Amministr. provinciale una cattedra ambulante di agricoltura, colla quale riuscì a promuovere la costituzione di sette *Casse rurali*, le quali hanno già reso all'agricoltura di quella provincia utili servigi, oltre a quelli non meno utili che rende la Società fra proprietari per provvedere concimi, sementi e macchine.

Il Governo convinto dei vari vantaggi pratici che agricoltori di ogni classe possono trarre dalle Casse rurali ha deciso di assegnare dei premi alle istituzioni di eguali tipo di quelle di Parma, che risultino meglio ordinate.

Intanto il Ministro d'Agricoltura ha inviato una circolare a tutte le Casse di risparmio per eccitarle, tenuto conto delle speciali condizioni di ciascuna regione, a promuovere, dar vita ed incrementare a quelle od altre consimili istituzioni, a quali esercitano una vera, benefica influenza sull'industria agricola.

Le Casse di risparmio in Italia hanno sempre dimostrato molta premura per la proprietà fondiaria e varie di esse, nella regione principalmente agricole, sono in gran parte alimentate dai risparmi dei piccoli proprietari, dei coltivatori affittuarii e mezzadri proprietari, dei coltivatori affittuarii e mezzadri proprietari ed agricoltori di questi ed altri Comuni. Il prof. Ricci, con parola chiara, fece la sua esposizione magistrale sui modi di combattere la pammosporn e dopo la Conferenza tanto egli quanto il cav. Poggi s'intrattennero lungamente a dare istruzioni a ripetuzioni agli agricoltori che si mostravano più premurosi per la Conferenza, e per le nozioni apprese.

Fu visitata la vigna del sen. Tittoni, una vigna che va a trasformarsi gradatamente con vitigni scelti e con razionale sistema di coltivazione. E' vivo desiderio degli agricoltori di questi Comuni che tali Conferenze agrarie si ripetano anche sovra altri argomenti dell'agricoltura per trarre dalla terra migliori e più copiosi prodotti.

Invenzioni e scoperte

Finalmente si vola.

Il secolo XIX che per rendere rapide e comode le comunicazioni da un punto all'altro del globo, ha dato più invenzioni e scoperte di qualunque altro, prima di morire, pare voglia risolvere l'ultimo grande problema, quello attorno al quale si affollano tante ipotesi, con risultato negativo, da 100 anni a questa parte — il problema della locomozione aerea.

Il prof. Langley, segretario dell'Istituto Smith a Washington ha finalmente inventato una macchina volante, che sembra costruita secondo principii razionali. Egli la chiama *aerodromo*.

E' notevole questo fatto, che il prof. Bell, l'inventore del telefono, abbia assistito ad alcuni esperimenti, ha dichiarato che colla nuova invenzione il volo meccanico era praticamente dimostrato.

Le ascensioni fatte finora sono due. Si salì ad una altezza di mezzo miglio da terra, colla velocità di 20 miglia all'ora.

La macchina del Langley non si muove a gaz. E' in acciaio ed è mossa da una macchina a vapore e da propulsori.

La macchina in movimento dà l'idea di un immenso uccello, che s'innalza a gran di curve. Quando il vapore fu finito fuel due esperimenti fatti) l'aeroplano calò dolcemente e si constatò che non aveva subito alcun danno.

In questi primi saggi non ha portato passeggieri nè vi ebbe a farsi uno dei futuri. E poi il seguimento, sperando che dopo tante delusioni il prof. Langley sia riuscito finalmente a farci volare sul serio.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il successo di *Maruccia*, la nuova opera del Florilla, al Pal Verme di Milano, è confermato dalla critica, la quale si mostra generalmente favorevole verso il giovane maestro. Il libretto del giudizi espressi dalla critica milanese ci pare possa riassumersi così: non molta originalità ne abbondanza d'invenzione, ma una grande unità di stile e d'istrumentazioni musicali occupate ad un modo di fare vivo, franco, robusto, che costituisce una compagine serrata fra la poesia e la musica, fra il dramma e la sua vera artistica.

Al carcere Siciliani è stato data la *Favorita* pel debutto della signora Montelli alla parte di protagonista, e per la *centrée* del tenore Cremonini in quella di Fernando. Ambedue furono assai festeggiati, quantunque la bella romanza di Donizzetti sia trattata siquanto antiquata e noiosa dal pubblico e sospettato dai critici inglesi.

Il Politeama Rossetti ha dato *Favorita* non sia in un periodo di fortuna. Dopo essere stati per oltre mezzo secolo la delizia del pubblici italiani, esegetanneschi stranieri, alcuni di essi attendono una specie di *favorita* in ripresa, alla quale si usano sempre dei riguardi, una... niente di più! Lo sa ora però verrà. Ma non saranno le Mantelli e i Cremonini che susciteranno l'arrivo di quell'ora!

Drammatica — Al Carignano di Torino ha trovato favorevole accoglienza *Via Crucis*, commedia in tre atti di Silvio Pellico d'Isiippi.

La critica trova assai ottimista il verdetto del pubblico torinese per una commedia la quale, stabene tedesca, sembra pinttosto una cattiva riduzione di *Rita* in genere, alla quale si usano sempre dei riguardi, il concetto è questo: può una madre, per salvare un figlio colpevole, lasciar condannare un innocente? Deve una fare l'accusatrice del figlio e sottomettere l'amore materno alle leggi dell'onore?

Il tema, come si vede, c'è; ma manca tutto il resto che è necessario per costruire una buona commedia.

La traduzione del prof. Rindler è giudicata... barbarica!

Varie. — Un redattore del *Journal* avendo intervistato il maestro Massenet per sapere dalla sua bocca i motivi che lo indussero a rifiutare la nomina di direttore del Conservatorio di Parigi, se abbia in serbo qualche opera: — Io voglio lavorare e non ho fatto sempre con passione, con entusiasmo, inspirandomi io non ho la facilità, ma la facilità del lavoro.

— Ho composto *Cendrillon*: vi ho messo dentro tutto ciò che mi è stato possibile di grazia e di leggiadria. Ora, sono impaziente di dedicarmi a *Sapho*. Conto di cominciarvi sopra con tutte le mie forze. Oh, quanto sono curioso di sapere ciò che vi è sotto le penne del cappello e dietro la veletta della donna moderna. Io vi metterò dentro, se potrò, tutto il complesso, tutto l'appassionato *exercement* dell'anima di una donna d'oggidì; anche della sensualità vi metterò, ma niente erotismo; qualche cosa, infine, di umano, di *profondamente* sincero.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres. Lieti - *Giudici Sorbo e Giorgi* — *P. M.* Savastano.

Briganti e mannaiegoli.

Lieti ebbe trovato le cose sotto Luigi Bregnoni e Valentino Gerardi, imputati di associazione, furti e ferimento e contro queste libelli, Giuseppe Angeli, Giuseppe Pierantoni e Clemente Dal Pino imputati di favoreggiamento dei reati consumati dai due primi. Pietro Lucciani imputato anch'esso di favoreggiamento è contumace in causa della malattia, che da tempo lo affligge, e si procederà contro di lui a separato giudizio.

I giurati dopo lunghissima deliberazione sulle *obiezioni* questionali, hanno dato un verdetto completamente affermativo per Bregnoni e negativo per Angelini e Capponi.

In seguito a questo verdetto la Corte ha condannato Luigi Bregnoni a 21 anni di reclusione e Cardella ed otto anni e quattro mesi della stessa pena, più tre anni di vigilanza per cauzione; tresse libelli od un anno ed otto mesi e finalmente Pierantoni a 2 anni e mezzo. Ha inoltre dichiarati assolti Angelini ed Capponi.

Difs. avv. Angeli, Bartolucci Pantoni, Marabini e Santia.

In Tribunale - VII Sezione.

Il 5 agosto, dietro denuncia di Pietro Cardinali e Feliciano Giotti in Rancati, veniva arrestato il signor Giustiniani Vittorio abitante nella stessa casa, accusato di aver esploso un colpo di revolver contro i due denunziatori.

Presentato ieri l'istruttoria di mandato cattura, il Giustiniani passò in carcere dove venne condannato per minaccie a mano armata. Ieri, in appello, il Tribunale, in contumacia alle conclusioni del P. M., lo assolveva.

Difensori l'avv. Angeli e Giorgi.

E i denunziati, che hanno fatto tribolare un povero uomo per nove o dieci mesi?

Dalla provincia romana

Anagni, 18. — Ieri sera, mentre il pubblico assisteva in piazza Cavour all'accensione dei fuochi d'artificio per la festa di S. Vincenzo Ferreri, scoppiò un mortaretto, ferendo gravemente sei persone. Fu arrestato il fuochista Francanzi Alessandro, di Frosinone, pure ferito.

Contro la peronospora.

Ci scrivono da **Rauziano**: Ieri, 17, verso qui, insieme al nostro deputato on. Tittoni, il prof. Ricci, direttore della Scuola pratica di Roma, e il cav. Augusto Poggi per il Comizio Agrario. Assistevano il senatore Vincenzo Tittoni, i Sindaci di Rauziano, Oriolo, Canale Monterano e Magliano Sabina, molti proprietari ed agricoltori di questi ed altri Comuni. Il prof. Ricci, con parola chiara, fece la sua esposizione magistrale sui modi di combattere la peronospora e dopo la Conferenza tanto egli quanto il cav. Poggi s'intrattennero lungamente a dare istruzioni a ripetuzioni agli agricoltori che si mostravano più premurosi per la Conferenza, e per le nozioni apprese.

Fu visitata la vigna del sen. Tittoni, una vigna che va a trasformarsi gradatamente con vitigni scelti e con razionale sistema di coltivazione. E' vivo desiderio degli agricoltori di questi Comuni che tali Conferenze agrarie si ripetano anche sovra altri argomenti dell'agricoltura per trarre dalla terra migliori e più copiosi prodotti.

Un ciclone in America

(8) **New-York**, 18. — Un ciclone cagionò ieri grandi danni nelle contee di Marshal e Nemaha nello Stato del Kansas. Un terzo della città di Seneca è rimasto distrutto. Vi sono sei morti e molti feriti.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 19 maggio 1896 — S. Pudenziana

Luna il sole alle ore 4,47 m. - **Tramonta** alle 7,26 s.
Leva la luna alle ore 10,41 m. - **Tramonta** alle 0,39
Quarantore. — S. Angelo in Pescheria, dal giorno 18 al 20.

BOLLETTINO METEORICO

18 maggio

Europa: pressione sensibilmente elevata Manica, alquanto bassa Sud-ovest Italia, minima estremo Nord.

Italia: cielo generalmente sereno salvo alcuni Nord e Centro, leggieramente discreso Sicilia.

Probabilità: venti deboli forzati settentrionali cielo sereno Nord, nuvoloso qualche pioggia e temporale altrove mare mosso sotto meridionali.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
del Laboratorii della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

18 maggio

Temperatura nell'aria	{ max. 24.0	Minim. 11.9
{ nuvoli: 1.o strato	{ 2.o strato	{ 3.o strato
	{ osservata a ore 18	20.1
Temp. del suolo osservata	{ m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,80
ad ore 18 alla profondità di	{ 19.0	16.6	15.8	14.9

Rebus-Monoverbo

A q b A

P. L.

Soluzione del Passatempo precedente:
TETRA-DRAMMA

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 15 e 16 maggio.
Nati 69 compresi i nati morti.
Morti 49 dei quali 18 sotto i 7 anni.

MORTI

Sgambati Alfonso fu Giuseppe, Guardias, 50, coniug.
Fiorani Emilio di Scipilio, Civitanova, 44, vedovo
Zagnoli Tullia di Antonio, Roma, 26, nubile
Gidoni Maria di Antonio, Roma, 21, vedova
Cartoni, Filza fu Francesco, Roma, 74, coniug.
Compagnone Enrichetta fu Giacobbe, Roma, 48, vedova
Rossi Ersilio fu Saverio, Orvieto, 51, celibe
Rosel Tommaso, 10
Minerva Luigi fu Pietro, Roma, 76, coniug.
Forti Antonio di Paolo, Roma, 58, coniug.
Falcinelli Francesca fu Felice, Sutri, 52, coniug.
Ceriche Maria di Pierantino, S. Donin, 30, coniug.
Pentecoli Francesco fu Felice, Sutri, 52, coniug.
Prenelle Maria fu Michele, Pessina, 48, coniug.
Capelli Oreste di Sante, Imola, 30, celibe
Zega Annunziata fu Giuseppe, S. Angelo in Pontano, 39, c.
Mari M. Anna di Giuseppe, Roma, 36 nubile
Pignetti Raffaele fu Paolo, Sinigaglia, 53, celibe
Venuti Giovanni di Luigi, S. Vincenzo, 45, coniug.
Frassasi Angelo fu Luigi, S. Vincenzo, 46, coniug.
Negrini Mariano fu Simone, Roma, 57, vedovo
Santarelli Luigia fu Pacifico, Mainiate, 78, vedova
Bastianelli Luigi fu Vincenzo, Macerata, 74, coniug.
Cardani Francesco Antonio, Camarra, 7, celibe
Cencelli Teresa fu Leopoldo, Roma, 67, vedova
Crieva Caterina fu Gaetano, Roma, 81, vedova
Pagiani Diomira fu Carlo, Schaggia, 42, coniug.
Cantoni Vito fu Giovanni, Roma, 45, coniug.

Agostino Manni e Famiglia esternano la loro viva riconoscenza agli amici tutti e conoscenti di Roma e Finanziare che con gentile pensiero vollero accorrere al lutto immenso che li ha colpiti, nella perdita della loro diletta

Adelaide Falconi ved. Manni.

Affranto da lungo e crudele morbo, cessava di vivere il 17 febbraio alle 16,15

CIRIACO RIGHETTI

segretario dell'ufficio centrale di meteorologia, capitano di lungo corso e guardia marina nella riserva navale.

Dotato del senno squisito del dovere e di retto giudizio delle cose, non che seppe acquistarsi la stima e l'affetto dei superiori, comm. Tacchini, e di tutti i suoi colleghi, dedicò tutto sè stesso al delicato ufficio e l'opera sua certamente gli sopravviverà.

Figlio e fratello amoroso, tutto si consacrò al bene de' suoi, che oggi lo piangono insieme ai numerosi amici.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero del LL. PP. — 18 giugno — Rinnovamento del vecchio ponte-canale di Pesaro. Presunte L. 220,000.

Direzione armamenti Napoli. — 28 maggio — Forniture Kg. 90,000 olio solidificabile a qualità per macchine. Lire 80,000.

Sottoprefettura di Sacco. — 23 maggio - Vendita piante di leccio, proprietà comunale di Orgosolo. Previste L. 45,000.

Direzione armamenti Spezia. — 6 giugno - Provvista sola olona. Presunte L. 82,000. Divise in tre lotti.

Municipio di Roma. — 23 maggio - Sistemazione del Lungotevere Tor di Nona. Previste L. 48,000.

Consiglio Comunale

Seduta del 18 maggio. — Presidenza **Palomba.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Atto porto di Roma.

BIANCHI prega il pres. di voler inserivere all'ordine del giorno della prossima seduta la seguente mozione:

" I sottoscritti propongono al Consiglio comunale di emettere un voto intiso ad ottenere dal Governo e dal Parlamento la sollecita approvazione di una legge che, accogliendo le giuste aspirazioni della città di Roma, accordi la costruzione di un portodi Roma ad Ostia ...

Firmati: Bianchi, Lazzani, Casciani, Teso, Manza, Vespignani, Soderini, Tesorani, Zuccari, Malatesta, Ballori, Jacovacci, Nicolino, Bottarelli, Masi, Ceccolini.

PALOMBA domanda al Consiglio se vuol prendere in considerazione la proposta.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Il regolamento d'igiene.

LIZZANI. Raccomanda di sollecitare la discussione del nuovo regolamento d'igiene.

LIBERALI (membro della Commissione). Assicura che la Commissione ha quasi ultimato i suoi lavori e quanto prima riferirà al Consiglio.

Altre proposte approvate.

Resta sospesiva dei contribuenti della tassa sui cavalli e muli per i mesi di gennaio e febbraio '96.

— Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per approvare il primo ruolo suppletivo dei contribuenti per la tassa bigliettazione per la stagione agraria 1895 96.

— Vendita di un'area fra le vie Giusti e Buonarroti.

— Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio contro la signora contessa Santafora ed altri comproprietari del palazzo sulla piazza Brance.

— Licenza per concedere una maggiore segnalazione nella casa Raffaelli in via del Babbuino 82.

Il Consiglio si adima in seduta segreta.

Erano presenti:

Bianchi, Calvitti, Placidi, Colonna M., Iacovacci, Castellani, Pacelli F., Palumbo, Beucci, Vespignani, Pacelli E., Ingani, Casciani, Colletlucci, Masi, Bastianelli, Lizzani, Aureli, Santini, Rocchi, Tolli, Ferri-Pisanelli. — Teso, Funari, Kock, Galli, Natan, Soderini, Nicolino, Liberali, Colonna F., Ferischetti, Monaci, Tittoni, Massimo, Arnellini, Lisani, Panizza, Ferrari, Ceccolini, Pigorini, Malatesta, Ballori, Cesalli, Buoncompagni, Alatri, Cecchini, Salustri-Galli, Marza, Guzzani, Ruggeri, Berardi, Modigliani, Pianciani, Maruschi, Zuccari, Albini, Trompeo.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 24.1, minimo: 12.1.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re si è recato a caccia a Castelporaiano e faceva ritorno in Roma nel pomeriggio.

Vaticano. — Ieri mattina, il Papa ritevette in udienza solenne con gli onori dovuti al suo grado, S. A. R. la Granduchessa di Sassonia Weimar.

Dopo l'udienza pontificia S. A. si recò a complimentare il cardinale Rampolla, il quale nel pomeriggio le restituì la visita all'albergo.

— Ieri il Papa ricevette i ministri plenipotenziari dell'Repubbliche di Haiti e San Domingo insieme agli incaricati di quei governi per l'arbitrato della pace fra le due Repubbliche affidato al Papa.

Le dimissioni della Deputazione provinciale. — Ieri mattina il presidente del Consiglio Provinciale, on. Tittoni, ha dato comunicazione alla Deputazione della relazione presentata dalla Commissione d'inchiesta sui nuovi organici, formati ed applicati dalla cessata Deputazione.

Sebbene la Commissione d'inchiesta escluda qualsiasi accusa personale, pur contenendo la relazione degli apprezzamenti non completamente benevoli sotto i riguardi amministrativi sugli atti della vecchia Deputazione, il principe Borghese, ch membro supplente di quella Deputazione, ha creduto per un sentimento di delicatezza di dare le dimissioni da presidente della Deputazione, seguito in ciò dagli altri membri della Deputazione che facevano parte della vecchia amministrazione.

Anche i nuovi membri dell'attuale Deputazione si sono associati alle dimissioni, per lasciare al Consiglio Provinciale libertà nella ricomposizione della Deputazione.

Consiglio comunale. — Dopo la seduta pubblica ierv a il Consiglio comunale si adunò in seduta segreta.

Fu approvata la nomina d'impiegati speciali degli avv. Vita e Caselli e si accordò un assegno personale alla vedova di un impiegato del dazio consumo.

Fu approvata la sospensiva sulla proposta relativa all'aumento di stipendio agl'ispettori delle scuole comunali.

Per le guardie municipali. — La Giunta è venuta nella determinazione di permettere che il numero delle guardie municipali assumpibili sia portato, nesser elevato da un terzo, come prescrive l'attuale regolamento, alla metà della forza.

Da parecchio tempo il numero delle guardie municipali effettivo offri una lacuna, quindi non era possibile prendere in considerazione le molte istanze fatte dalle guardie a fine di ottenere il permesso di prendere moglie.

Ora la Giunta ha ritenuto che fosse opportuno di estendere la facoltà suddetta sia per ragioni di mo alità e di disciplina sia per ragioni di economia.

Si è riconosciuto infatti che tante unioni illegali nucciono al prestigio del corpo e che anche sotto l'aspetto disciplinare lamentedi meno questo divieto. Inoltre esso può considerarsi come un coefficiente di miglioramento poichè il permesso della famiglia concorrerà indubbiamente, a consigli frenare parecchi esercenti del Sindaco cav. Giusti, dagli assessori Antonelli e Conti e da parecchi consiglieri comunali i quali non vollero essere meno generosi de'colleghi limitrofi.

Alle 21 mezzanotte i congressisti, presenti il ministro Visconti Venosta, il sindaco Prinetti e il prefetto Garofalo, si recarono in piroscafo a Fiumicino.

Visitarono la Villa Adolfo Rinaldi presso Fiumicino e il palazzo municipale ricevuti dal Sindaco cav. Valenzani e dal consigliere provinciale avv. De Marchi che offrirono finalmente l'ultimo bicchiere.... di Vermouth.

Durante il percorso regnò la più schietta allegria; il cielo coperto da nubi impedì la vista della stupenda panorama, ma salvò in compenso i congressisti dai raggi del sole. A Gonnano un leggero piroscafo bagnò le sponde.

Alle 23 l'Unione Politecnica Tuscolano, egli nitamente illuminato ed addobbato, i congressisti si adunarono a banchetto.

Nella tavola d'onore presero posto il Comitato esecutivo e le autorità ed i sindaci dei paesi vicini (ad eccezione del sindaco di Grottaferrata che si scusò per impegni precedenti presi) Pon. Aggilfi, il consigl. prov. Di Mattia ed i rappresentanti del Comitato di Roma.

Menu eccellente e servizio inappuntabile, fatto dal Dal Vitto dell'Albergo Frascati.

All'arrosto il presidente del Comizio, avv. Antonelli, si alzò per invitare i suoi colleghi a non fare discorsi. Interpretando il sentimento di tutti mandiamo — disse — un saluto al Castelli Romani.

La proposta fu accolta per acclamazione.

Il concerto suonò l'inno Reale e quello di Garibaldi.

In complesso una cosa bene organizzata e splendidamente riuscita.

Il programma di oggi. — Ore 9 ant. — Ultima seduta plenaria del Congresso.

Ore 9 pom. — Vino d'onore offerto dal Comitato ai congressisti nella grande serra a cristalli del palazzo dell'Esposizione.

Offerte pervenute al *Popolo Romano* pel ricordo marmoreo da erigersi alla memoria del tenente *Umberto Partini*:

Lista precedente	L. 43.—
S. E. Principe D. Mario Chigi	» 50.—
Totale L.	93.—

Comizio veterani 1848-49. — In un'altra adunanza tenuta dal generale Quirino Visconti, ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci, che riuscì numerosissima. Essa, fra le altre decisioni prese, approvò ad unanimità l'ammissione all'onore della guardia d'onore alla salma del Padre della Patria, dei superstiti della campagna 1866, purchè facciano domanda per la loro aggregazione al Comizio. A tale uopo dovranno presentare alla sede del Comizio, via della Scrofa, 39, (Archetto) le domande corredate dai documenti comprovanti la campagna fatta, per essere presi in esame dalla Commissione speciale d'ammissione. L'assemblea poi approvò ad unanimità il consuntivo 1895, ed a proposta del comm. Nomis di Pollone, volò un plauso alla Presidenza ed al Consiglio direttivo per la parte data alla festa di Via di Ripetta.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa ricchezza mobile di Galeotti Giuseppe, Vergerio Teresa, Taggiasco Cesare, Barbiellini Cornelia.

Ha accolti in parte quelli di Cesa Michelangelo, Villa Giuseppe, Amati L. e C., Mazzoli Italo, Ing. Angelis Oreste, Amadei Gismio, Brambilla Alessandra, Berardi Agostino, Terribio Carlo.

Ha respinto quello di Foggioli Pietro.

Ha respinti allo stato degli atti quelli di Melonni fratelli, Antonelli Camillo, Santucci Raffaele.

Ha respinto per tardività quello di Palomba Temistocle.

Per la tassa fabbricati ha accolti in parte quelli di Nati Giulia ed Adele ved. Giorgi, Vitt Antonio.

Ha respinto quello di Ceccarelli Giulia in Armellini.

Tiro a segno. — Il ro anguito domenica al
Categ. I. M. 200 — Arc
chetti Ettore punti 28, Lu
Luigi 24, Bicentini Cesare
Alberico 29, Grassi Camil
sani Michele 28, Giarrocc
Menotti Giulio 28 — *Ref.*
Lanzetti Lazzaro 26, Arien
scillio 25.
Categoria II. M. 300
Prosperi Francesco 28, Ma
Pietro 27, Cesarini Giuse
Ref. arm. Marcello Tabac
27, Ambrosi Giuseppe 26,
Ambrosi Ludovico 26, Ma
Giovanni 28, Cesarini Ma
Cannoni Ettore 26, Cesar
Ettore 25.
Categ. III. M. 200 —
Bolletti Roberto 28, Sciarr
Modigliani Carlo 26, Mar
Oliva 24, Mocchetti Ettor
Alberti Luigi 23, Sbrindel
Rinaldi Beniamino 20.

Gare libere a scelta fin

Categ. I. M. 200 —
Al Presi ali sono assegnati
premi 25, Vincenti Giuseppe
Ref. arm. Tabacchi Giuseppe
Ref. di guerra Ferri Giuseppe
Ref. arm. Ambrosi Ludovico
Categ. II. M. 300 —
Al Presi ali sono assegnati
premi 25, Vincenti Giuseppe
Ref. di guerra Ferri Giuseppe
Ref. arm. Ambrosi Ludovico
Categ. III. M. 200 —
Al Presi ali sono assegnati
premi 25, Vincenti Giuseppe
Ref. di guerra Ferri Giuseppe
Ref. arm. Ambrosi Ludovico

Tiratori scelti - 1.o
Petroni Lorenzo punti 28,
cale, hanno conseguito il

Amatori di bel
assenso il lusinghiero
città chiamato e cultori

Presenta in *Rubrica*
L. 6912.96; quindi nuo
14,907.85.

Nell'estratto II. 1.
n. 454 azioni sociali
genza all'Esposizione

I barbieri ...
ta dalla Camera di l
ciali al Pozzo delle

Gli interessanti avve
discendenti dei Cesari
proposto dal lanceratore

S'intanto per l'ora
mando ci ritorna alla
di dal 1 maggio il ri
gli altri mesi dell'anno

Tale deliberazione
voranti barbieri di Ro

In tal modo fra la
sinai addivenute ad un

Meglio così, per i
ragioni di lavoratori
biamo tenuto conto
ta — sarà ben
dei clienti per
de pur troppo... nel
E il parere del cli
in domani.

Intanto stasera in
la Piazza Colonna
fatto del chiasso in
Corso quasi deserto
e si operarono due arr

Il bicchiere
rio fu inevitò contro
ne e contro il
to Mobilis Fiore —
degli artisti! —
stro ufficio.

Evidentemente non
per far valere le pro
Oggi... Dopodomani
ai 17 maggio 1896

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti			Morti			Esistenti		
	U.	D.	B.	U.	D.	B.	U.	D.	B.	U.	D.	B.	U.	D.	B.
S. Spirito	220	97	30	30	14	2	29	11	2	2	1	1	219	99	29
S. Antonio	140	46	14	14	6	1	14	5	1	1	1	1	139	46	13
S.ta Galla	146	46	16	14	6	1	14	5	1	1	1	1	145	46	15
S. Giovanni	198	52	25	25	7	2	25	7	2	2	1	1	196	51	24
S. Gallicano	198	52	25	25	7	2	25	7	2	2	1	1	196	51	24
Totali	1223	393	110	108	40	8	107	35	8	8	4	4	1224	394	106

Dal giudice c
omio. — Il frutto
la Moravelli, abitante
stato un mese in mano
tenendolo di essere su

Il disgraziato — e
Lenzi — ha dovuto
addosso quel debito
dal giudice conciliato
sebbito e facilmente
trattore di Trastevere

Il giudice gli dic
Non l'avesse mai
ragni non si fanno
guadino e il frutto

— Non mi toccate
te! Io sono il Padre
O volle proprio
un passo. Il Lenzi i
al Manicomio.

Un quadro
marecciali. — Ieri mat
maestrine Mari Franc
no di Tivoli.

Costui l'altro glo
sigli di Stato, ottenn
a questione per diver

Dalla terrazza
sopra bambini di
Ieri mattina, dalla
Goffredo Mameli, 59
sei sottintese certi
ne sottintese certi
sina e con una vettura

La povrina per
nata guaribile in 40 gi

Ecco di tasca
del tram Augusto De
scinta che ieri l'altro
Piazza Melozzo da
sanni 50 da Rieti, ab

La poveretta da
tenta a posto.

I ladri — Ieri
gni in via della Cro
Iodovina Francesco,
Terreili, d'anni 43,
laughe n. 7, per ma
di orecchini. Le sti
gretti erano falsi e
Ieri sera, verso
gazzino di vini di n
na 177, recatosi i
via della Lupa, 39, (Archetto) le domande corredate dai documenti comprovanti la campagna fatta, per essere presi in esame dalla Commissione speciale d'ammissione. L'assemblea poi approvò ad unanimità il consuntivo 1895, ed a proposta del comm. Nomis di Pollone, volò un plauso alla Presidenza ed al Consiglio direttivo per la parte data alla festa di Via di Ripetta.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa ricchezza mobile di Galeotti Giuseppe, Vergerio Teresa, Taggiasco Cesare, Barbiellini Cornelia.

Ha accolti in parte quelli di Cesa Michelangelo, Villa Giuseppe, Amati L. e C., Mazzoli Italo, Ing. Angelis Oreste, Amadei Gismio, Brambilla Alessandra, Berardi Agostino, Terribio Carlo.

Ha respinto quello di Foggioli Pietro.

Ha respinti allo stato degli atti quelli di Melonni fratelli, Antonelli Camillo, Santucci Raffaele.

Ha respinto per tardività quello di Palomba Temistocle.

Per la tassa fabbricati ha accolti in parte quelli di Nati Giulia ed Adele ved. Giorgi, Vitt Antonio.

Ha respinto quello di Ceccarelli Giulia in Armellini.

Infiammabili siano pres

Tiro a segno. — Ecco il risultato delle gare eseguite domenica al poligono di Tor di Quinto:

Categoria I. M. 200 — Arma d'ord. *Med. d'arg.*: Shiraballi Pietro punti 32, Della Millia Giovanni 32, Barbieri Luigi 31, Ubertini Cesare 30, Nobili Giuseppe 29, Roberti Alberto 29, Orsini Camillo 29, Bartlotti Giovanni 28, Cardarelli Michele 28, Sarrone Francesco 28, Proli Giuseppe 28, Bernardi Giulio 28 - *Med. di br.*: Materazzo Giovanni 27, Lazzari Ippolito 26, Arioni di S. Agnese Valerio 26, Nocchi 26.

Categoria II. M. 300 — Arma d'ord. *Med. d'oro*: Pasquini Francesco 30, Medici San Carlo 29, Zilio Grandi Cesare 28, Garroni Francesco 28, Lucrezi Ettore 28, Mendola Fabiani Pietro 27, Vitrenti Giulio 27, Roberti Pietro 27, Bartlotti Luigi 27, Battisti Pietro 27, Sarrone Alessandro 27, Della Millia Roberto 26, Bernardi Giuseppe 26, Offerzanzo Agosto 25, Ciarrocchi Giuseppe 25, Orsini Camillo 25, Proli Giuseppe 25 - Ghisio 25, Aloi Giuseppe 25, Stefanelli Antonio 25, Proli Pietro 25.

Categ. III. m. 200 a Ordinanza arbi. - *Med. d'oro*: Proli Giuseppe 30, Signorli Federico 27 - *Med. d'argento*: Signorli Federico 27, Proli Camillo 26, Mercuri Cabiri Pietro 26, Zilio Grandi Giorgio 25, Zelli Millia Ettore 24, Mendola Fabiani Pietro 24, Bacco 23, Rabbini 23, Sbricchetti Vittore 21 - *Med. di bronzo*: Bernardi Pasquale 20, Nobili Giuseppe 20.

Gare libere a serie illimitate di tre colpi.

Categ. I. M. 200 - Arma d'ordinanza.

Di Pietro Giuseppe, architetto, punti 30; Carazza Ernesto 28, Vincenti Giulio 28, Battisti Pietro 27, Premeri Antonio 27, Orsini Camillo 26, Mercuri Cabiri Pietro 26, Bernardi Giuseppe 26, Aloi Giuseppe 25, Bacco 25, Rabbini 25

VITTORIO CHERBULIEZ

LO ZIO D'AMERICA

(APRÈS FORTUNE FAITE)

— Traduzione di " Vera Nadeschda „ —

(Diritti riservati al " Popolo Romano „ per tutto il Regno

— Avevo creduto — mormorò essa — avevo pensato... Questo non me lo sarei aspettato davvero.

Il suo viso s'era rannuvolato; e di lì a un sorriso s'era illanguidito, come una lampada alla quale vien meno l'olio: era stato dato un contr'ordine, la festa era rimandata, i lumi si smorzavano.

Egli credè di scorgere della lagrime nei suoi occhi e il cuore gli sanguinò.

— Oh! villano e brutale che sono a farla piangere! — pensò.

Ma per quanto rimorso provasse, non mutò la sua risoluzione.

Cambiò posto, venne a sedersi vicino, e le prese le mani:

— Credetemi, — balbettò — sono dolente di farvi dispiacere.

— Se fosse vero non me ne farete.

— Ascoltatemi, voglio dirvi tutto; son certo che dopo avermi sentito mi comprenderete e mi approverete.

E le narrò tutto, il passato, il presente, l'avvenire gli avvenimenti, le situazioni, i caratteri, i casi di coscienza, i punti d'onore, le cose che pur volendo non si possono fare.

Si stadiava di esser chiaro e netto nelle definizioni; i suoi argomenti erano dimostrativi, stringenti, e il suo discorso fu incisivo per quanto lo il tono della sua voce fu dolce.

Ma s'accorse ben presto che era fatica sprecata, che le sue parole non la convincevano; anzi, ella lo ascoltava appena, distratta, comprendendo forse la metà di quanto le veniva detto.

Quell'anima ingenua era come un cembalo molto primitivo, di pochi tasti e privo di qualche corda, atto appena a suonarci arie molto semplici, motivi campestri e puerili, dal repertorio breve e ristretto: ed egli ebbe presto ad avvedersi che una musica più completa non vi si poteva adattare.

— Non vi ho persuasa? — le domandò.

— No, — rispose l'altra, scuotendo il capo.

— Ma, pure, dovete ben capire che, se non vegliо quella riconciliazione la quale permetterebbe di farvi una condizione degna di voi, se ho i miei buoni motivi... Capirete che per la pianta che m'è cara vorrei un vaso d'oro!

— Se mi amaste fareste quello che mi fa piacere.

E, ciò detto, si raccolse un momento, quasi per rammentarsi la sua lezione, per assicurarsi che l'aveva ripetuta bene, senza nulla confondere, nulla omettere.

— Non mi tenta l'interesse, no davvero; la miseria stessa non mi ha mai fatto paura. Io sono felice anche in questa sala, che pure è cupa e poco mobilitata. Ma sapete voi che cosa sopratutto è necessaria alla felicità? la pace! e la vostra ostinatezza mi fa temere che abbiate dubbi circa, che non sappiate perdonare, che i vostri rancori vi impartino più assai dei vostri affetti.

" Un giorno ho scritto che eravate un ostinato: e ne ho sofferto. Oggi voi odiate il signor Sucquier; domani avrete un altro nemico che odierete a morte; e così via via ci sarà sempre qualcuno che vi spiacerà.

" Ora io, per me, odio i processi, la querela, le liti; e varrei che il mio marito mi somigliasse e fosse disposto a vivere in pace con tutti, e così Trayas le avrà rivelata la potenza.

Per la prima volta, in quegli occhi c'erano delle fiamme, che parevа alla volesse comunicare ardentemente a quel colpevole che le stava ginocchioni davanti, e del quale la resistenza cominciava ad infiacchirsi: così l'operaio dirige col cannello la fiamma sul metallo che vuol fondere.

Silverio si sentiva indebolire: e fu anche peggio allorchè alla, china, gli prese la testa fra le le mani, mormorando:

— Dite sì... Vi amerò tanto!...

Al tempo stesso due labbra ardenti si posarono sulle sue.

Questo bacio inaspettato gli fece perdere la testa: gli parve quasi esser trasportato in un mondo che non conosceva, e, respirando l'aria di quel paese incantato, gli parve che i casi di coscienza, le leggi d'onore, gli scrupoli, le dilicatezze d'un'anima geloса delle sua superiorità tutto ciò nulla, che la fierezza si consola ben presto degli oltraggi che riceve; che la donna amata domanda soltanto cose giuste e ragionevoli, che infine, prima dovere d'un uomo di cuore, è quello di rendere felice la donna che non gli è chiesto, e a rifiutare la sola cosa che si esige da lui... No, no, voi non mi amate.

E lo guardava con i suoi occhioni neri, dei quali Trayas le aveva rivelata la potenza